

# Un acrobata a Las Vegas

Grzegorz Roś, d'origine polacca, ha 29 anni e lavora come acrobata a Las Vegas. “Con la mia professione intrattengo la gente e diverto Dio”, dice. Grzegorz è un cooperatore dell’Opus Dei.

14/10/2009

## **In che cosa consiste il tuo lavoro?**

Sono uno degli 85 acrobati che prendono parte a uno spettacolo intitolato “Le Rêve” (il sogno), diretto

da Franco Dragone. È uno spettacolo eccezionale, che si può vedere solo a Las Vegas. Intorno a una piscina pratichiamo una serie di varie discipline sportive e artistiche, con una scenografia di un livello tecnico molto alto. Molti miei compagni sono acrobati di fama mondiale, vincitori di competizioni internazionali, ginnasti, attori, ballerine e musicisti.

## **Come hai scoperto questo tuo talento?**

Sin da bambino praticavo l'acrobazia, uno sport assai popolare nella mia città, Złotoryja (Polonia). Quando i miei allenatori mi suggerirono di intraprendere questa professione, con un amico, Tomasz Wilkosz, ho creato un duo acrobatico. Poi siamo venuti a sapere dei progetti di una nuova produzione oltre Atlantico, siamo andati a Parigi per un provino e ci hanno accettati.

## **Come te la passi a Las Vegas?**

Las Vegas è una città che vive intensamente. Qui viene gente da tutto il mondo, di tante culture, religioni e convinzioni; per i miei colleghi, il cristianesimo è una religione come un'altra.

Sinceramente, in un ambiente del genere, è facile dimenticare le idee che guidano la tua vita.

A prima vista potrebbe sembrare che questa “città dell’ozio”, situata in mezzo al deserto, sia il posto meno adatto per frequentare Dio e trovare la pace dell’anima. Ma non è così.

Qui ho imparato ad approfondire la mia amicizia con Lui nella *vita quotidiana* – che nel mio caso suole trascorrere su un trapezio o volando per aria -, accanto a colleghi dalle idee molto diverse...

**In che cosa consiste il lavoro di un acrobata?**

Fare bene le piroette, tenere il ritmo, combinare la tua acrobazia con

quelle degli altri, e farlo tutti i giorni... non è facile. Qualche volta devi sopportare persino il dolore fisico. Però penso che con il mio lavoro faccio un servizio alla gente, facendola riposare, e diverto Dio. Per questo mi sforzo di entrare in scena dando tutto quello che porto dentro.

## **Come hai conosciuto l'Opera?**

Prima di partire per gli Stati Uniti ho ricevuto in regalo tre libri di san Josemaría Escrivá: *Cammino*, *Solco* e *Forgia*. Ho chiesto ulteriori informazioni e qui, a Las Vegas, mi sono messo in contatto con un fedele dell'Opus Dei. Poco dopo ho cominciato a partecipare ai mezzi di formazione cristiana. Da allora, fra una prova e uno spettacolo, faccio ogni giorno alcuni minuti di orazione.

Il mio lavoro richiede la ripetizione quasi identica degli stessi esercizi. Questo comporta un grande sforzo

fisico, molta concentrazione e precisione. In questo senso lo spirito dell'Opus Dei mi aiuta a fare bene il mio lavoro, perché so che Dio è il principale spettatore.

## **Che cosa ti aspetti da Las Vegas?**

In questa città l'Opera sta ancora crescendo, siamo pochi, ma la necessità di essere di più è così evidente che ci riempie di entusiasmo. Coopero con l'Opus Dei con la mia preghiera e con il mio apostolato. Avvicinare Dio agli altri è simile all'arte di un acrobata: non tutto dipende da quanto ti impegni e dalle tue capacità umane, anche se tutti questi sono gli ingredienti fondamentali. Io da solo non posso fare molto; con gli altri e con Dio, sì.

dev.opusdei.org/it/article/un-acrobata-a-  
las-vegas/ (15/08/2025)